



**DIPARTIMENTO VII - VIABILITA' E INFRASTRUTTURE VIARIE**

**PRUSST ASSE TIBURTINO**

RADDOPPIO VIA TIBURTINA FINO AL C.A.R.  
ALLARGAMENTO VIA TIBURTINA A 4 CORSIE  
DA ALBUCCIONE FINO AL C.A.R.

**PROGETTO DEFINITIVO**

RELAZIONI GENERALI  
RELAZIONE ARCHEOLOGICA

ELABORATO

**GE.06**

COD. ELABORATO:

ATDGERL06A

NOME FILE:

ATDGERL06A.doc

SCALA

-

RESPONSABILE  
DELL'ISTRUTTORIA

*Dott. Ing. ANDREA RUGGERI*

PROGETTISTA



COORDINATORE DEL GRUPPO  
DI PROGETTAZIONE:

ING. F. NICCHIARELLI

PROGETTISTI:

ING. G. PIAZZA  
ING. M. DI GIROLAMO  
ARCH. M. ROSSI  
ING. E. DI PLACIDO  
ING. S. ZANNOTTI  
ING. A. BATTISTA  
DIS. G. BENVENUTO

GEOLOGIA:

DOTT. GEOL. M. LANZINI

ARCHEOLOGIA:

DOTT. V. LIVI

ANALISI TRASPORTISTICA  
E MICROSIMULAZIONI:

ING. M. TAROZZI

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
RESPONSABILE

DEL PROCEDIMENTO

*Dott. Ing. CLAUDIO DI BLAGIO*

N.	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
0	GENNAIO-2018	EMISSIONE	LIVI	LIVI	NICCHIARELLI
1	---	-	-	-	-
2	---	-	-	-	-
3	---	-	-	-	-
4	---	-	-	-	-

## Sommario

<b>1. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO .....</b>	<b>2</b>
1.1. INTRODUZIONE .....	2
1.2 ELENCO DELLE CRITICITÀ LUNGO IL TRACCIATO.....	4
<b>2. PROVVEDIMENTI DI TUTELA.....</b>	<b>19</b>
<b>3. OSSERVAZIONI SULLE AREE DI RISCHIO E PROPOSTA DI INDAGINE ARCHEOLOGICA.....</b>	<b>20</b>
<b>4. ALLEGATO 1 - SCAVI ARCHEOLOGICI PREVENTIVI.....</b>	<b>22</b>
<b>5. ALLEGATO 2 – PARERE SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO .....</b>	<b>23</b>

## 1. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO

### 1.1. Introduzione

Il tracciato in esame attraversa l'area nord-orientale del suburbio di età romana, caratterizzata dalla fitta presenza di resti archeologici, inquadrabili dall'età protostorica all'età medievale.

L'emergenza più antica è rappresentata dal piccolo insediamento databile all'età del Bronzo situato in loc. Tavernucule lungo l'antico asse transumante verso l'Aniene (n. 8). Attestazioni dell'età del Ferro sono documentate da piccoli aggregati rurali posti presso il tracciato di collegamento con Tivoli, poi ricalcato dalla via Tiburtina. In età romana, a partire dall'età medio-repubblicana, il territorio si costella di numerose piccole proprietà agricole che basavano la loro produzione sull'olio e la viticoltura. La via Tiburtina svolgeva un ruolo assai importante per il traffico tra Roma e Tivoli, così come il fiume Aniene, utilizzato anche per il transito del carico di travertino, estratto vicino all'Aniene. Durante l'età imperiale il numero delle attestazioni aumenta. Sono attestate ville di medie e grandi dimensioni che espandendosi assorbono in fondi più grandi le ville presenti nel periodo precedente. Lungo la via tiburtina, che ricalca solo in parte il tracciato attuale, sono creati luoghi di sosta per i viaggiatori (v. n. 1) e tombe (nn. 4, 6, 7, 11).

Nella tarda età imperiale venne fondata la basilica dedicata alla martire Sinfiorosa (n. 3), meta di pellegrinaggio fino all'VIII secolo, quando le spoglie della santa furono traslate a Roma. La basilica proseguì a essere frequentata almeno fino al XIII secolo. A sud di essa era un insediamento, documentato sul catasto alessandrino (oggi un'area con frammenti fittili e lapidei). Si tratta di un piccolo *castrum* o un grande *casalis*, collegato con un tracciato con il complesso S. Sinfiorosa. Presso la via Tiburtina sono testimoniati una serie di torri e casali: la cd. Torre Pattuma (*casalis*

*Turris Pactuminis*) su cui oggi sorge Villa Todini; la torre di guardia presso il fosso dell'Albuccione (n. 3), il Castell'Arcione, *castrum* di proprietà di Arcio distrutto nel 1420 e rimasto rudere.

## **1.2 Elenco delle criticità lungo il tracciato**

Sulla base di un censimento bibliografico ed archivistico, si elencano qui di seguito i siti presenti nell'area in progetto (v. Allegato 1 - Carta Archeologica, Elaborato GE.09).

### **1 – Tratto dell'antica via Tiburtina antica, luogo di sosta, necropoli.**

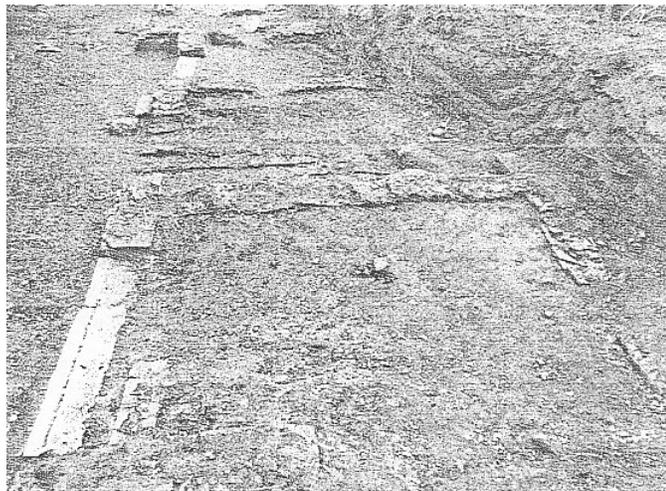
A Setteville Guidonia, nell'area situata tra il fosso del Cavaliere, via Deledda e la Via Tiburtina moderna, alcuni scavi diretti dalla Soprintendenza Archeologica per il Lazio scoprirono un tratto della strada antica sulla quale si affacciavano alcuni ambienti. La strada, larga 4,10 m, appariva ben conservata, e correva a nord dell'attuale, con resti della pavimentazione e marciapiedi, (v. figg. 1-2, tavv. 1-3); ai due lati erano tabernae e altri edifici appartenenti ad un luogo di sosta. Gli edifici si estendevano anche verso sud, oltrepassando l'attuale strada.

Presso il complesso è testimoniata anche una necropoli, attestata da una serie sepolcri, cippi e iscrizioni funerarie.

**Bibliografia:** E. Moscetti, Notiziario archeologico, *AnnANSA* n.s. 2 (2001), pp. 118-119; M.G. Granino Cecere, Lungo il percorso della tiburtina, *AnnANSA* n.s. 2 (2001), pp. 42-43.

**Provvedimenti di tutela:** -

**Fonte per il posizionamento:** Documentazione Soprintendenza per i Beni Archeologici per il Lazio.

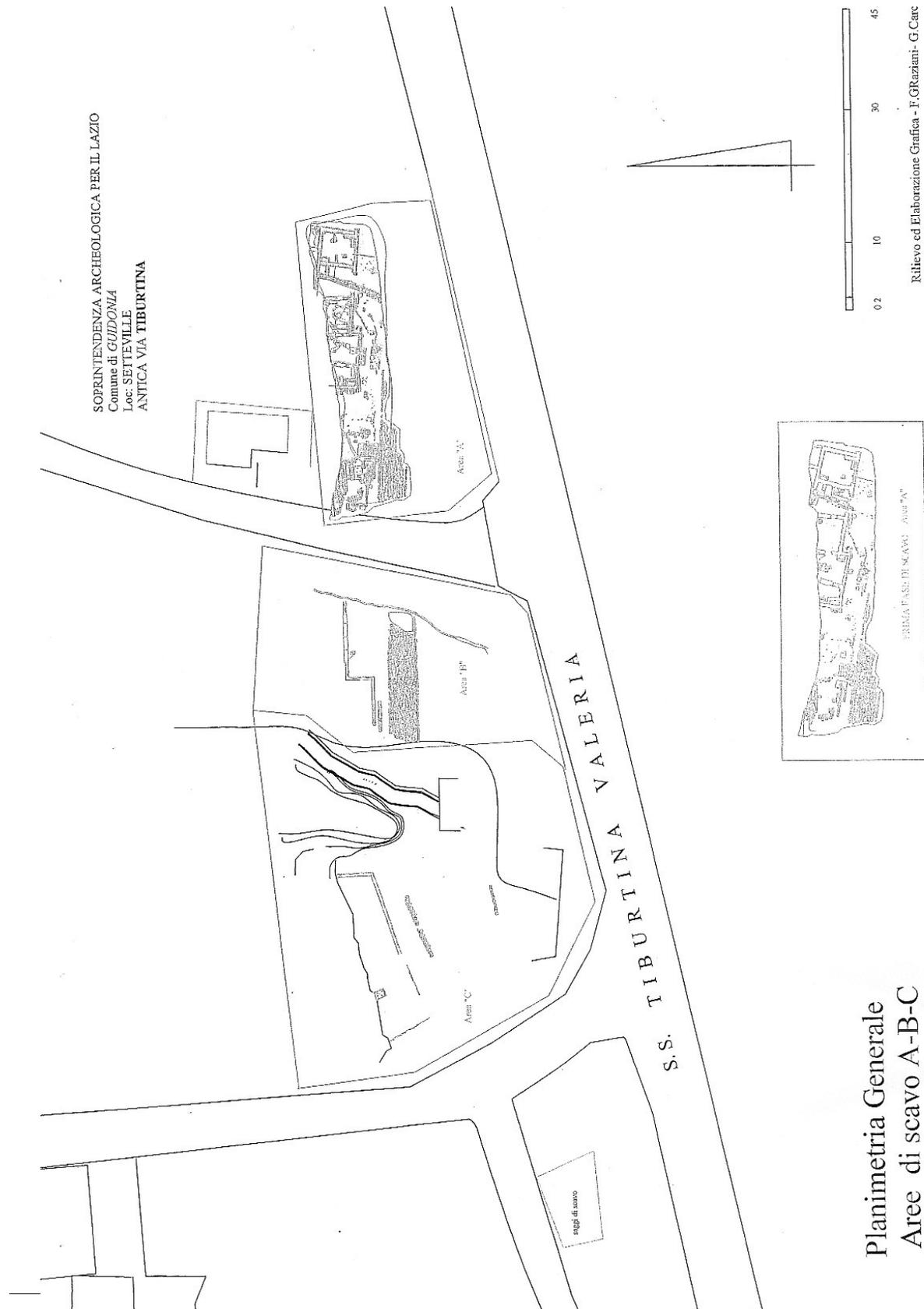


*Fig. 1. Resti di tabernae lungo la via Tiburtina. Da Moscetti 2001, p. 118.*



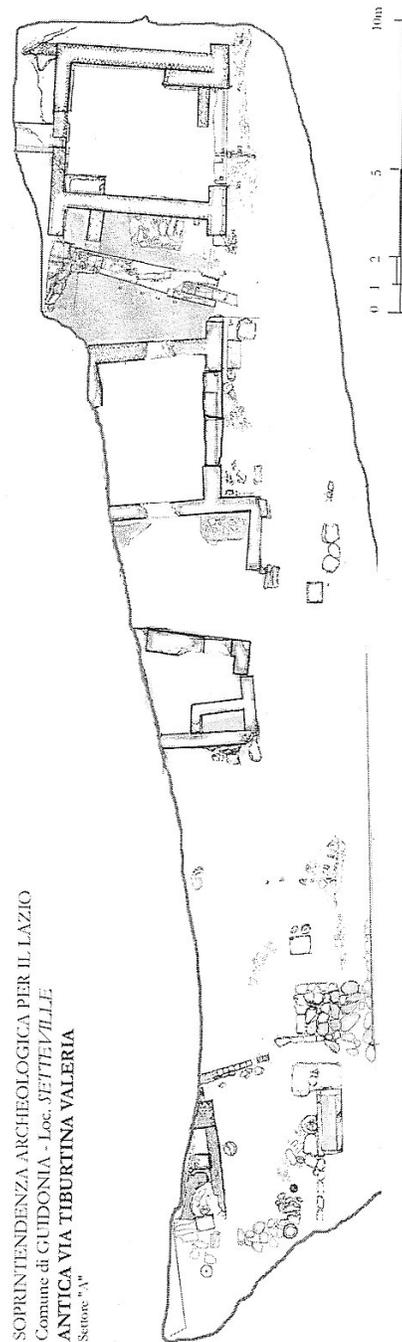
PRUSST ASSE TIBURTINO – RADDOPPIO VIA TIBURTINA FINO AL CAR  
ALLARGAMENTO VIA TIBURTINA A 4 CORSIE DA ALBUCCIONE FINO AL CAR  
PROGETTO DEFINITIVO

Relazione archeologica



Planimetria Generale  
Aree di scavo A-B-C

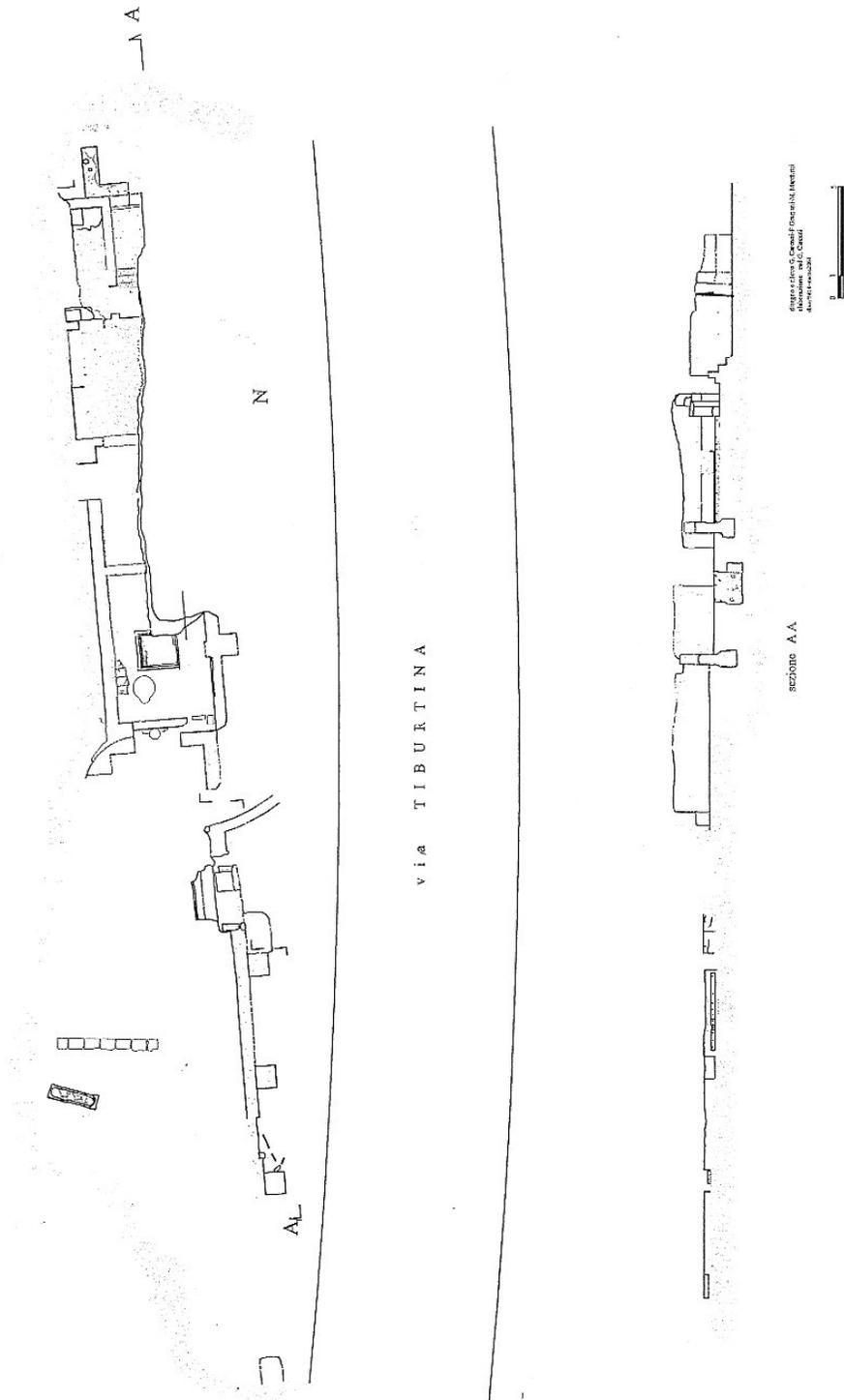


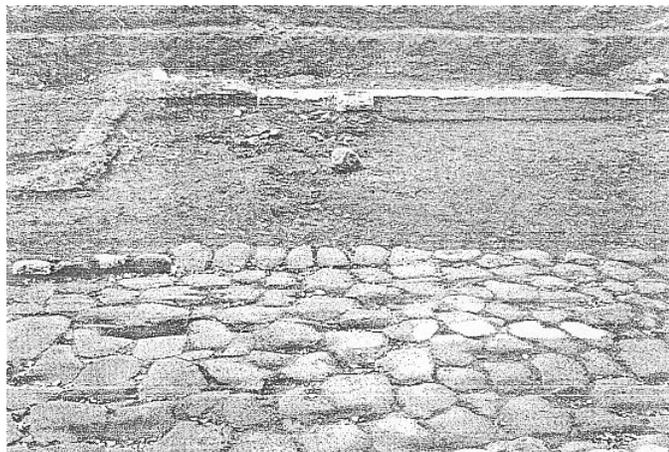


**TAV. III**



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DEL LAZIO - comune di Guidonia- loc Setteville





*Fig. 2. Resti di tabernae lungo la via Tiburtina. Da Moscetti 2001, p. 118.*

## **2 – Resti murari.**

Lungo la via Tiburtina, durante i lavori di abbassamento della sede stradale, venne alla luce un lacerto in opera cementizia, ortogonale alla strada di incerta interpretazione.

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 216-217, n. 233

**Provvedimenti di tutela:** -

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 233.

## **3 – Complesso basilicale paleocristiano di S. Sinfiorosa.**

I resti sono oggi visibili al km 17.400,00 della via Tiburtina moderna. I resti (abside e nel presbiterio) rappresentano solo una parte del complesso, formato da due basiliche simmetricamente disposte rispetto alle absidi. Gli edifici, costruiti in diverse fasi a partire dal III sec. d.C., erano dedicati alla memoria della martire tiburtina Sinfiorosa sotto l'imperatore Adriano, che qui fu sepolta assieme ai suoi sette figli, vittime anch'essi delle persecuzioni. Si ipotizza che il complesso, meta di numerosi fedeli, comprendesse altri ambienti adibiti all'accoglienza e alla sosta dei

pellegrini e che il tracciato antico della via Tiburtina corresse invece a sud della basilica (non a nord come oggi).

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 219-226, n. 241.

**Provvedimenti di tutela:** Vincolo Monumentale (D.M. 15.01.1966); PTPR

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 241.

#### 4 – **Sepolcro.**

Alcuni resti in opera cementizia relativi ad un sepolcro si conservano nell'alveo del fosso dell'Albuccione e a sud del ponte. Le strutture furono probabilmente utilizzate nel medioevo, inglobate in una torre di guardia.

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 234-235, n. 262

**Provvedimenti di tutela:** -

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 262.

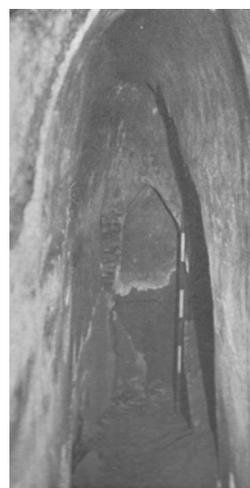
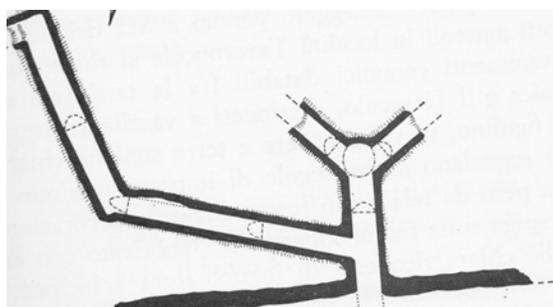
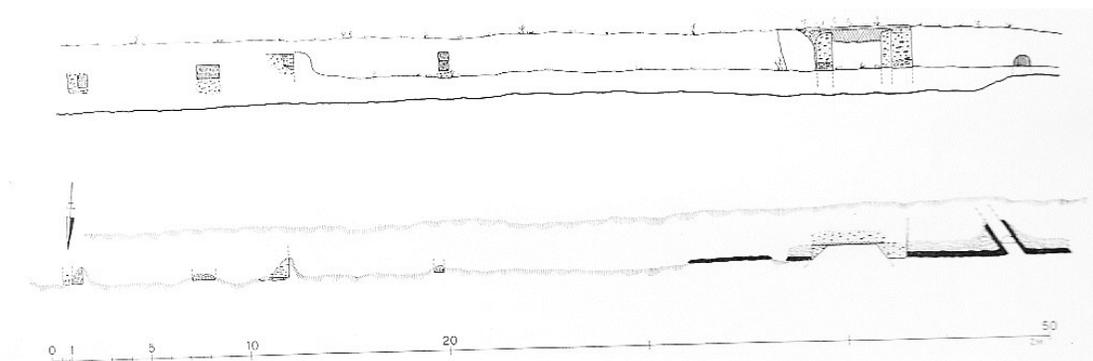
#### 5 – **Resti murari, cunicoli.**

Alcuni resti murari vennero alla luce durante lo sbancamento per i lavori sulla via Tiburtina moderna, asportandone una parte. Sulla fronte del banco sezionato erano anche visibili una serie di cunicoli. I lavori stradali hanno completamente divelto e asportato un tratto di via tiburtina antica che passava in corrispondenza dell'attuale.

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 244-246, n.270

**Provvedimenti di tutela:** PTPR

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 270



## 6 – Villa

Un'area di frammenti antichi (ceramica, cocciopesto, opus tessellatum, blocchi di tufo e travertino) oggi in parte obliterata dai moderni capannoni, era stata individuata in questo punto e riferita ad una villa databile fine dell'età repubblicana.

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 233-234, n. 257

**Provvedimenti di tutela:** PTPR

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 257

7 – **Villa**

Una vasta area di frammenti di materiale edilizio (mattoni, lastre marmoree, cocciopesto, ceramica ecc.) è stata identificata lungo il pendio della Riserva Tavernucolo. E' databile dall'età repubblicana al V secolo d.C.

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, p. 247, n. 277

**Provvedimenti di tutela:** PTPR

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 277.

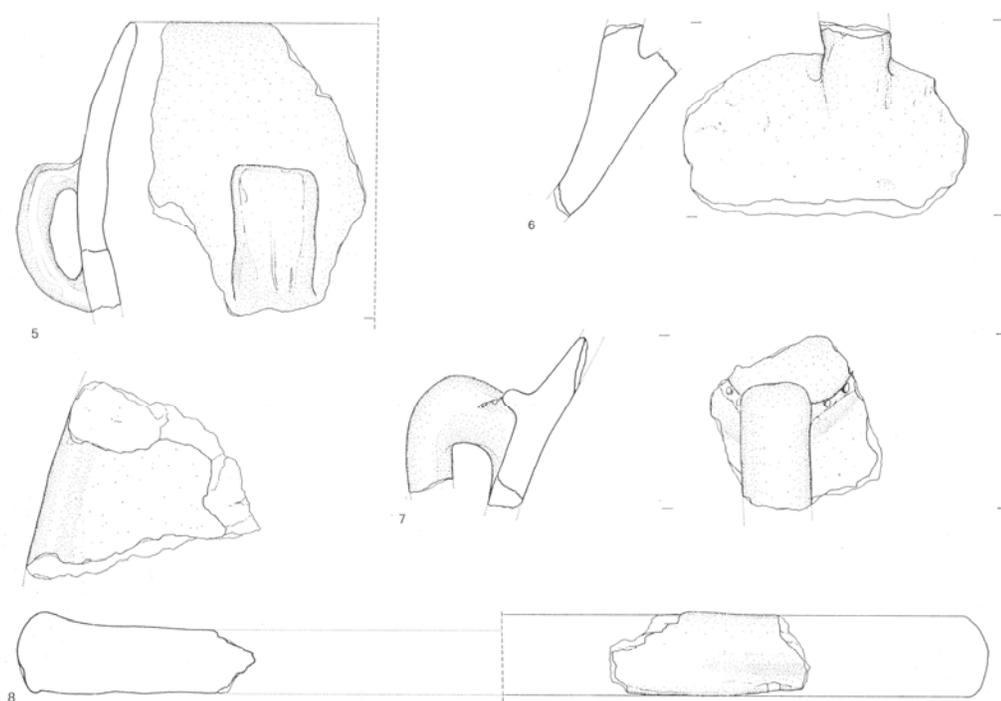
8- **Area di frammenti fittili**

Presso i fabbricati è documentata un'area di piccole dimensioni costituita da frammenti ceramici. Questi sono rappresentati da impasto grezzo databile all'età del bronzo e all'età arcaica, vernice nera di età repubblicana, e terra sigillata africana databile fino al II secolo d.C.

**Provvedimenti di tutela:** PTPR

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 274, p. 246; M. Sperandio - Z. Mari, *ibidem*, n. 274\*, p. 437

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 274



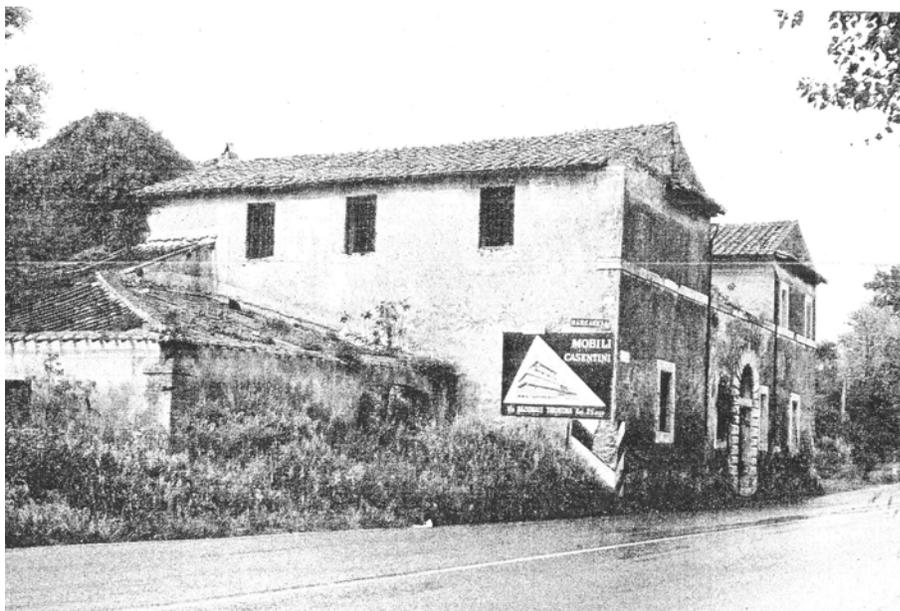
## 9 – Osteria delle Tavernucole

L'Osteria si affaccia sulla via Tiburtina al km 18,400. Presenta un cortile interno pavimentato con i basoli in selce nera della via Tiburtina antica. Nelle murature si notano scaglie di marmo e una lastra rettangolare con margine modanata inserita nello spigolo della cappella a E dell'Osteria. A nord di questa si estende una larga area con materiale edilizio pertinente a sepolcri (frammenti marmorei, lastre di rivestimento, ceramica, cementizi).

**Provvedimenti di tutela:** PTPR

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 249-250, n. 286; J. Coste, *ibidem*, n. 286\*, pp. 503-504; C. Tagliaferri, *I Casali della Campagna romana*, Roma 1991, p. 80

**Fonte per il posizionamento:** Carta aerofotogrammetria 1: 10.000



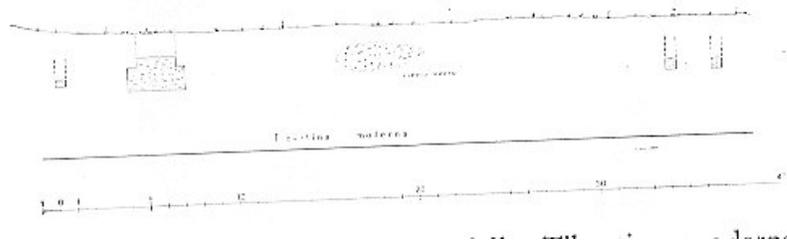
#### 10 - Villa, via Tiburtina e strutture.

La via Tiburtina presenta ai due lati attestazioni di età romana: a N alcuni muri di fondazione in opera cementizia con *caementa* in tufo e calcare, presso i quali sono stati raccolti frammenti di ceramica comune, mattoni, *cubilia* di tufo, tessere musive, tegole, una modanatura marmorea. A sud si estende un'area con frammenti di materiale edilizio antico, fittile e decorazione marmorea attribuibile ad una piccola villa rustica. Ai tempi dell'Ashby era ancora conservata una serbatoio di età romana ((PBSR 3 (1906) p. 114, carta I). Nell'area sono stati documentati anche alcuni basoli pertinenti al passaggio della via Tiburtina, già osservati nel passato da Gori (*Viaggio pittorico-antiquario da Roma a Tivoli e Subiaco*, Roma 1855, p. 324)

**Provvedimenti di tutela:** presente nel PTPR

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, p. 250, n. 287

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 287



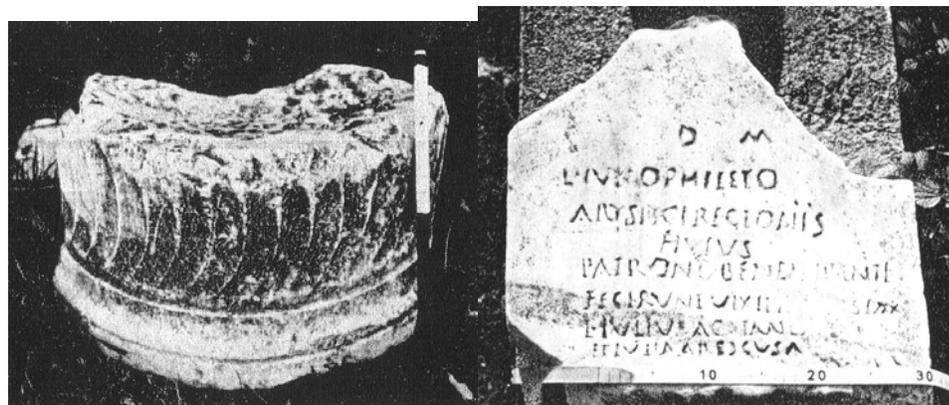
### 11 – Area di frammenti antichi, resti di basolato antico e materiale

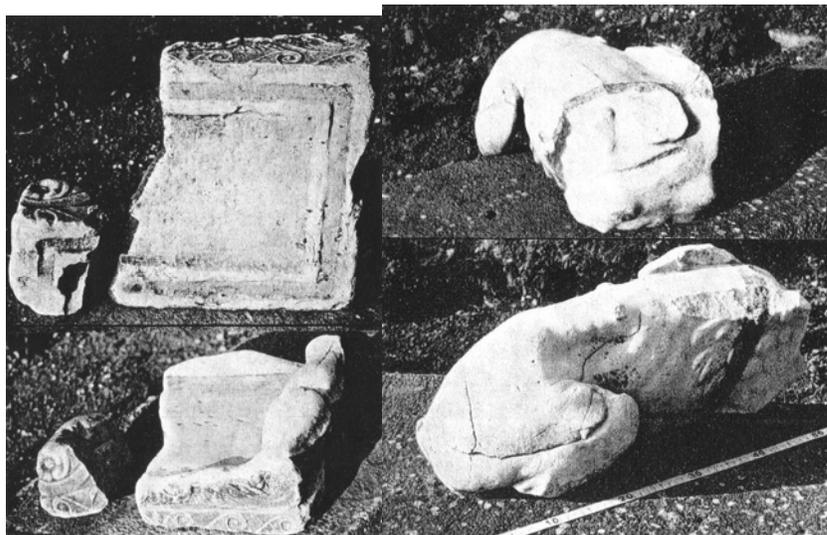
L'area era cosparsa da frammenti calcarei e marmorei e resti di basolato antico relativo alla via Tiburtina. Presso l'edificio rurale si conserva numeroso materiale marmoreo rinvenuto durante la costruzione del moderno acquedotto Marcio: urne cinerarie, frammenti di statue, iscrizioni.

**Provvedimenti di tutela:** -

**Bibliografia:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 248-249, n. 285

**Fonte per il posizionamento:** Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, n. 285





## 2. PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Rispetto ai provvedimenti di tutela emessi con decreto ministeriale, il tracciato in esame ricade in prossimità di un solo sito, la Basilica di S. Sinforosa (n. 3) attribuito dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e Paesistici del Lazio.

Più numerosi invece i siti presenti nell'ambito del **Piano Paesistico Territoriale della Regione** (PTPR, novembre 2007). Oltre alla già menzionata Basilica di S. Sinforosa (n. 3), sono segnalati il percorso della via Tiburtina, le ville nn. 5 e 10, le sepolture nn. 6-7, l'insediamento n. 8 e l'Osteria Tavernucule n. 9. Tali evidenze, in base alle disposizioni indicate dalla Regione, sono sottoposte ad un vincolo paesistico, e protetti da una zona di rispetto di 50 m, oltre ad un'ulteriore fascia di 50 m "per tutelare possibili estensioni dei beni già noti" (v. art. 41, 6 "protezione aree di interesse archeologico").

**Tabella riassuntiva dei provvedimenti di tutela relativi  
alle evidenze prossime al tracciato**

n. sito	Oggetto	Provvedimento
1	Luogo di sosta della via Tiburtina	-
2	Complesso di S. Sinforosa	Vincolo Monumentale PTPR
3	Struttura non identificabile	-
4	Strutture (tomba?)	-
5	Resti antichi	PTPR
6	Resti antichi	PTPR
7	Sepolture	-
8	Resti antichi	PTPR
9	Frammenti fittili	PTPR
10	Sepolture	PTPR
11	Resti antichi	PTPR

### 3. OSSERVAZIONI SULLE AREE DI RISCHIO E PROPOSTA DI INDAGINE ARCHEOLOGICA

Nell'ambito delle aree documentate nella letteratura archeologica, nel PTPR e dai vincoli ministeriali, vi sono alcune evidenze poste in particolare vicinanza con il tracciato e soggette quindi ad un maggior rischio archeologico. Tali aree saranno oggetto di indagine archeologica con saggi di scavi, effettuati secondo le direttive e le indicazioni della Soprintendenza che ne accertino l'effettiva estensione. Si elencano qui di seguito i siti interessati da indagini archeologiche:

- Loc. Setteville-Guidonia (Luogo di sosta di età romana, n. 1). Rispetto al luogo di rinvenimento delle strutture romane, il progetto prevede un allargamento sul lato sud, in una zona non coinvolta dalle precedenti campagne di scavi (le strutture scoperte si trovano ancora poco più a sud). Sono previsti una serie di saggi di scavo che accertino la conservazione degli ambienti anche nella porzione non indagata a sud della via Tiburtina.
- Basilica di S. Sinforosa (n. 2) e sepolcro romano (n. 4): qui i lavori di ampliamento della via Tiburtina sono previsti sul lato nord, per non interferire sull'importante sito di età medievale e sulla tomba. I saggi di scavo sono dunque previsti solo per verificare eventuali presenze su questo lato in corrispondenza delle evidenze già documentate. Va osservato che in questo punto l'antico percorso dell'antica via Tiburtina è ipotizzato non in corrispondenza dell'attuale, ma a sud, vicino l'attuale sentiero che porta ai ruderi.

- **Villa n. 5**: il complesso di età romana posto sulla cima del rilievo collinare (già in parte asportato per l'abbassamento della sede stradale più recente) non viene intaccato: l'allargamento della sede stradale della Tiburtina è effettuato sul lato nord della strada, luogo comunque di cui non si esclude una estensione delle evidenze riscontrate sul predetto rilievo. Sono pertanto effettuati alcuni saggi per attestare un'eventuale estensione.
  
- **Osteria Tavernucole (n. 9)**: in corrispondenza di questo edificio le opere non coinvolgeranno il lato settentrionale della strada sulla quale affacciano, ma si svilupperanno verso sud, con la costruzione di paratie che in questo tratto limiteranno l'ingombro dei lavori. La porzione asportata sarà comunque soggetta ad accertamenti durante l'esecuzione dei lavori.
  
- **Villa n. 10**. Anche in corrispondenza di questo sito i lavori interesseranno il lato sud, dove erano stati rinvenuti dei cunicoli e una cisterna probabilmente collegati con le strutture poste a nord, attualmente in parte distrutti dalla cava. Anche qui sono previste indagini finalizzate a verificare la effettiva conservazione dei manufatti.

Le rimanenti aree di frammenti antichi, alcune delle quali indicate nel PTPR, relative ad aree sepolcrali (**nn. 6, 7, 11**), a una villa (**n. 10**) e ad un insediamento (**n. 8**), attestate sulla sommità dei rilievi o lungo il passaggio del moderno Acquedotto Marcio, non sono in diretta prossimità con del percorso moderno della via Tiburtina, ma poste ben più a sud dell'attuale tracciato. Pertanto non sono previsti ulteriori accertamenti tramite saggi archeologici.

#### **4. ALLEGATO 1 - Scavi archeologici preventivi**

Relazione conclusiva e documentazione fotografica della campagna di scavi archeologici preventivi concordata con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio tra le aree proposte nel capitolo precedente ed eseguita tra 11 aprile e 1 luglio 2011.

# Raddoppio della Via Tiburtina fino al CAR. Allargamento a 4 corsie. Scavi archeologici preventivi

---

## Sommario

Introduzione.....	2
AREA 1.....	3
Trincea 9.....	3
AREA 2.....	4
Trincea 1.....	4
Trincea 2.....	4
Trincea 3.....	4
AREA 3. Villa Todini.....	5
Trincea 4.....	6
Trincea 5.....	6
Trincee 6-8.....	7
Tomba 1.....	7
Tomba 2.....	7
Tomba 3.....	7
Tomba 4.....	8
Tomba 5 (A-B).....	8
Tomba 6 (A-B).....	8
Tomba 7.....	8
Tomba 8.....	9
Tomba 9.....	9
Tomba 10.....	9
Tomba 11.....	9
Tomba 12.....	9
Repertorio fotografico.....	10

## Introduzione

Tra l'11 Aprile e il 1 Luglio 2011 sono stati effettuati una serie di sondaggi archeologici allo scopo di verificare la criticità di alcune aree archeologiche (v. *Progetto definitivo – Relazione scavi archeologici preventivi*), siti 10, 3, 4, da qui abbreviata con "*Relazione*") in relazione ai lavori di raddoppio della sede stradale della via Tiburtina. Le indagini sono state condotte dalla scrivente per conto della Provincia di Roma, nei siti e con le modalità indicate dalla Soprintendenza per il Beni archeologici per il Lazio. L'esecuzione dei lavori è stata effettuata dalla Ditta Pantoni s.r.l., sia con mezzo meccanico (benna liscia 80 cm), sia manualmente, fino al raggiungimento del banco geologico o fin dove non affiorava la falda acquifera. Le aree di intervento sono poste lungo la via Tiburtina tra il Km 17+350,00 e il Km 19+050,00 come segue:

- Area 1 – Km 0+950.0 - 1+000,0 (Trincea 9)
- Area 2 – Km 2+250.0 - 2+150,0 (Trincee 1-3).
- Area 3 – Km 2+600.0 - 2+450,0 (Trincee 4-8)

Le indagini non hanno rilevato alcuna presenza archeologica ad eccezione dell'Area 2, presso Villa Todini, dove già in passato era stata identificata un'area sepolcrale (v. *Relazione*, sito 10). Qui infatti sono state rinvenute 12 tombe scavate nel tufo di età imperiale romana e una rete di canali di drenaggio.

## AREA 1

### Trincea 9

Nell'area erano stati rinvenuti un tratto di strada basolata, una cisterna e numerosi frammenti marmorei, ceramici ed edilizi, riferibili a una villa rustica; e a nord dell'attuale via Tiburtina una serie di muri di fondazione ortogonali alla strada (Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, p. 250, n. 287). Il sito è infatti ancora cosparso di numerosi frammenti fittili (anfore, terra sigillata africana, ceramica comune, ceramica da cucina africana), marmorei, basalto, di cocchiopesto e grandi nuclei di malta.

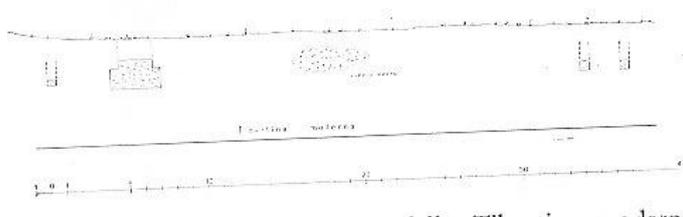


Fig. 1 - Rinvenimenti ubicati al km 19+000 a nord della via Tiburtina (da Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, p. 250, fig. 416)

Le 5 trincee indicate in progetto (5 x 10 m), sono state modificate per la presenza del passaggio del metanodotto secondo le indicazioni della SNAM. E' stata pertanto effettuata (30. 6. -1. 7. 2011) una lunga trincea (45 m) parallela al ciglio del rilievo, a 7 metri dalla condotta del gas, larga 2 m, e non più profonda di profonda 1,50 m. La stratigrafia rinvenuta è costituita da uno spesso riporto con numerose radici e ricco di materiale antico: frammenti marmorei, tegole, coppi, numerose schegge di basalto, pareti di ceramica comune e di anfore, qualche resto di frammento calcareo molto dilavato e numerosi spezzoni di malta. Tra le quote -1,30 e 1,50 m dal p.d.c. si individua l'affioramento del banco tufo giallo e grigio (circa 20 m) con il taglio moderno effettuato per il moderno allargamento della via Tiburtina.

## AREA 2.

Nel sito sono stati eseguiti tre sondaggi (11-19.4.2011) nei pressi di un sepolcro posto sul lato meridionale della via Tiburtina, lungo il fosso dell'Albuccione (v. *Relazione*, sito 4). Nell'area in esame, posta a nord della via (lato opposto al ritrovamento) è attestata un'area di frammenti antichi (ceramica a vernice nera, ceramica da cucina africana, frammenti di anfore, grandi schegge di peperino, ceramica da cucina di età repubblicana, ceramica grezza di età imprecisata).

Lo scavo delle trincee non ha riportato alcuna evidenza archeologica. La stratigrafia è caratterizzata da un potente strato marrone (fino a -2,90 m max), che copre una serie alternata di strati a matrice argillosa e sabbiosa color ocra o marrone biancastro molto consistente. Si tratta, essendo in corrispondenza del passaggio del fosso, di sedimenti fluviali variamente litificati.

### *Trincea 1*

**Dimensioni:** lungh. 11,30 m x 3,60 m; prof. 3,10 m.

La trincea è eseguita perpendicolarmente alla via Tiburtina, a 4 m a ovest del metanodotto che, proveniente da sud, si dirama in due bracci. L'andamento stratigrafico si presenta lievemente declive in senso nord-sud, seguendo il pendio della valle verso la via Tiburtina e l'Aniene.

La stratigrafia è composta da uno strato marrone scuro (spess. 60-70 cm), con folte radici in particolare lungo il limite sud, privo di manufatti. Questo copre una sequenza di strati color ocra a matrice sabbiosa, friabile, alternati a uno strato biancastro, argilloso, molto compatto, con zone quasi litificate.

### *Trincea 2*

**Dimensioni:** lungh 13,30; largh. 4,20 m; prof. 2,90.

La trincea è effettuata a est del fosso dell'Albuccione. La stratigrafia è composta da un potente strato marrone scuro, spesso 2,60 m max, con radici e qualche sporadico frammento fittile (2 di tegole e 1 parete di ceramica comune). Seguito da uno strato color ocra, con lenti biancastre, compattissime.

Ci si attesta alla quota di -2,90 dal p.d.c. trovandoci, come nella Trincea 1, alla testa della sequenza dei depositi fluviali in relazione al passaggio del fosso dell'Albuccione, molto al di sotto di quella attestata per i rinvenimenti antichi documentati in questo luogo.

### *Trincea 3*

**Dimensioni:** largh. max 5 m; Lungh. 12 m ; prof. max 4, 20

E' effettuata perpendicolarmente alla Via Tiburtina, a est della Trincea 2. La stratigrafia messa in luce è composta dal solo humus e il sottostante strato marrone scuro, con numerose radici. Quest'ultimo presenta qualche frammento fittile (2 piccoli frammenti di tegola). Lo scavo è stato sospeso per l'affioramento dell'acqua di falda a quota -4,20 m dal p.c.

### AREA 3. Villa Todini

L'area in esame (indagata tra il 20.4 e il 6.5. 2011) è posta nelle vicinanze di Villa Todini, sulla sommità opposta all'antica chiesa di S. Sinforosa (v. *Relazione*, sito 3). Nel sito, in corrispondenza del villino Todini, è attestata una villa romana. In età medievale venne edificato un *casalis* con una torre (Tor Pattume) appartenente alla famiglia *De Pactume*, nota a Roma dal XIII secolo, e attestata nel sito come *casale Turris Pactumis* nel 1364.



Fig. 2 - Tor Pattume nella mappa del 1547 di Eufrosino della Volpaia (da Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, p. 501, fig. 38)

A sud della villa si estendeva una area con tombe alla cappuccina (Z. Mari, *Tibur. Pars Tertia* (Forma Italiae, vol. XVII), Firenze 1983, pp. 234, n. 259). Nell'area infatti sono visibili frammenti fittili molto minuti e dilavati (ceramica comune, terra sigillata italica e africana, tegole), numerose schegge di basalto e di calcare. Mentre le trincee 4 e 5 non hanno rilevato alcuna evidenza archeologica, le trincee 6-8 hanno portato alla luce 12 tombe scavate nel tufo e una rete di canali che si originano dalla cima del rilievo e scendono verso la vallecchia verso est. Questi ultimi sono attestati da due bracci digradanti verso est, a sezione rettangolare, con pareti lisce con qualche traccia di piccone (largh. 85-99 cm; prof. 60-64 cm). Il braccio che raccorda i due è a sezione semicircolare (largo 62 cm) con pareti rozzamente scalpellate.

Per quanto riguarda le tombe, esse sono scavate sia nel banco tufaceo, sia e all'interno dei cunicoli già interrati, già violate. Esse documentano due tipi di deposizione, a inumazione e a

incinerazione, quest'ultima sovrapposta alla seconda. Le tombe a inumazione presentano tegole e coppi, resti di ossa (**Tombe nn. 1, 2, 5B, 6B, 7, 11**), chiodi (**Tomba n. 8**) e un'iscrizione (**Tomba n. 8**). Sono attestati in alcuni casi frammenti edilizi (malta, cubilia, blocchetti di tufo). Nelle tombe a incinerazione si rinvennero alcune tegole *in situ* (**Tombe 5A, 6A, 10**), un frammento di olla cineraria in ceramica comune (**Tomba n. 6A 5A**) e un piccolo frammento di ampolla vitrea (**Tomba n. 3**). Da un punto di vista cronologico, l'unico dato offerto dai materiali è la presenza di un bollo circolare attestati su due tegole (**Tombe nn. 8 e 9**), M. VINICI CRESCENTIS (CIL XV, 1, 1528) attestati a Roma e a Villa Adriana, databili in età adrianea.



Fig. 3 – Tegola bollata dalla Tomba 8



Fig. 4 - Lastra calcarea con iscrizione

#### **Trincea 4**

**Dimensioni:** lung. 14 m; largh. max (a sud) 5,10 m; largh. min. (a nord): 3; prof. 2,60 m

La trincea è eseguita sul punto più orientale dell'area in esame. La superficie si presenta pulita, senza alcun frammento antico o manufatto moderno. Il terreno è adibito a pascolo.

La stratigrafia è caratterizzato da una terra marrone senza alcun frammento ceramico. Questo copre il banco geologico uno strato pozzolanico marrone-nerastro e disteso tufo color ocra.

#### **Trincea 5**

**Dimensioni:** largh. 3 m; lung. 11 m; prof. max 2,70 m

La trincea è eseguita di fronte all'altura su cui è sita la basilica di S. Sinforosa, in corrispondenza di un'area di frammenti fittili, scaglie di basalto e di calcare.

Nello scavo non si rinviene tuttavia alcun manufatto. La stratigrafia è costituita da terra pozzolanica nera distesa sul banco tufaceo. L'approfondimento è sospeso per la presenza di acqua tra 2,20 e 2,70 m dal p.d.c.

## *Trincee 6-8*

**Trincea 6** (largh. 3 m, lungh. 12 m) è eseguita parallelamente alla Trincea 5 e a ovest di questa. Asportato il manto di terra marrone, friabile, si raggiunge il banco a – 1,20 m dal p.d.c. All'interno dello strato si è rinvenuto un solo grande frammento di tegola. Il banco messo in luce rivela la presenza del passaggio di una rete di canali (largh. 0,90) scavati nel tufo, conservati per un'altezza massima di 30 cm.

**Trincea 7** (largh. 3 m; lungh. 12 m). Asportato l'humus, all'interno del quale si rivengono alcuni frammenti di tegole, si attesta la prosecuzione dei canali e 3 tombe scavate nel tufo.

**Trincea 8** (lungh. 12 m). La trincea è posta fra le due per accertare la continuità dei ritrovamenti e procedere ad un ampliamento. All'interno si sono rinvenute e una rete di canali che digradano dalla cima del rilievo verso est, e 12 tombe poste al di sopra e intorno ai canali.

### Tomba 1

*Dimensioni:* lungh.: 2,28 m; largh. max 46 cm; largh. min 37 cm; prof. min. 10 cm; max 36.

La tomba presenta una forma rettangolare molto stretta. Le pareti sono verticali, lisce con alcune scalpellature; il fondo è molto irregolare, lievemente inclinato verso l'alto nella porzione settentrionale.

E' riempita di uno strato di terra marrone, friabile, all'interno della quale si rinengono solo due grandi frammenti di malta grigiastra (20x20 cm), 3 frammenti di tegole, 2 frammenti di coppo, ossa. Il tutto si rinviene in modo disordinato e rimescolato.

### Tomba 2

*Dimensioni:* lungh. 2,30 m; largh. max 47 cm; largh. Min. 40 cm; prof. 30.

La tomba è parallela alla prima, di forma rettangolare molto stretta e allungata, con il lato settentrionale lievemente arrotondato. Le pareti sono verticali e presentano alcune lievi scalpellature, mentre il fondo appare molto irregolare, con la porzione settentrionale appena inclinata verso l'alto. E' riempita da uno strato di terra marrone, molto friabile, all'interno della quale si rinengono alcune ossa (tra cui un cranio con denti) alcuni frammenti di malta, di tegole.

### Tomba 3

*Dimensioni:* lungh. max 98 cm; largh max 43 cm; min. 43; prof. max 3 cm.

Della tomba si conserva appena il fondo, irregolarmente scalpellato sul tufo. Presenta una forma rettangolare, con il lato settentrionale lievemente arrotondato, ma di dimensioni minori rispetto alle precedenti.

#### Tomba 4

*Dimensioni:* lungh. 2,20 m; largh. 42 cm; prof. 6 cm.

La tomba presenta una forma rettangolare, stretta e allungata, impostata su uno dei canali. Il fondo presenta una superficie molto irregolare. E' ricoperta da uno strato di terra marrone lievemente giallastro, privo di resti di ossa.

#### Tomba 5 (A-B)

*Dimensioni.* 5 a) lungh. 51 cm; largh. 50; prof. 17 cm; 5 b) lungh. 2,07 m; largh. 20 cm; prof. 26 cm.

Si tratta di due tombe, con due tipi diversi di deposizione:: una superiore, a incinerazione, di forma quadrangolare (51 x 41 cm), delimitata da tegole; l'altra a inumazione scavata nel tufo.

Per quanto riguarda la prima, superiore (**5 A**) si conservano le tegole perimetrali che emergono per 17 cm dal piano del tufo. Esse sono collocate entro una scanalatura eseguita su quattro lati nel banco. Le tegole sono larghe tra 51 e 37 cm. All'interno delle tegole è stato rinvenuto uno strato terra molto friabile, mista a un solo frammento di orlo in ceramica comune, residuo dell'olla che doveva contenere le ceneri, e qualche piccolissimo frammento di carbone.

La tomba sottostante, a inumazione, (**5 B**) ha una forma rettangolare, con il lato settentrionale arrotondato (luogo probabilmente della testa). Le pareti presentano una risega per la collocazione della copertura. Lo strato di terra che la riempiva presenta stesso colore della tomba superiore, ma più consistente. Verso sud si rinviene parte del cranio, altri frammenti ossei, 1 frammento di coppo, numerosi frammenti di tegole e alcuni laterizi.

#### Tomba 6 (A-B)

*Dimensioni:* 6A) 98x70; prof. 24; 6B) lungh. 2,10 m; largh. 69 cm; prof. 89 cm.

Si tratta anch'essa di una doppia deposizione, una a cassetta per la deposizione a incinerazione, sovrapposta ad una a inumazione. E' riempita da uno strato di terra marrone, rimescolato dalle arature.

Lo scavo della tomba a cassetta (**6 A**), di forma quadrangolare (98x70 cm; prof. 24 cm), ha riportato all'interno della suo contenitore eseguito con tegole, una sola parete di ceramica comune.

In quello della sepoltura inferiore (**6 B**), di forma rettangolare (2,10 x 0,69 m; prof. 89 cm), con pareti verticali, si rinvencono ossa e frammenti di tegole. Entrambi i ritrovamenti si trovano verso la porzione settentrionale.

#### Tomba 7

*Dimensioni:* Lungh. max 2,28 m; largh. 90 cm; (nord) 53; prof. 44-80.

La tomba presenta una forma rettangolare con lati minori arrotondati. E' molto profonda e riempita di uno stato marrone scuro, friabile, con scaglie di tufo e, disordinatamente, ossa.

### Tomba 8

*Dimensioni:* lungh. 1,90 m; largh 50-70 cm; prof. 34-44 cm.

La tomba si imposta perpendicolarmente all'andamento del cunicolo, obliterandolo. Presenta una forma rettangolare, con lati piuttosto irregolari (i minori sono arrotondati). La tomba è riempita da uno strato di terra molto friabile con numerose ossa, frammenti di tegole tra cui una con bollo di *M. Vinicius Crescens* (CIL XV, 1, 1528) (v. fig. 3), coppi, chiodi e frammenti di calcare e una lastra calcarea con iscrizione molto dilavata (fig. 4).

### Tomba 9

*Dimensioni:* lungh. 1,67 m; largh. 88 cm prof. 82-87 cm.

La tomba è quadrangolare, molto profonda, con i lati rettilinei e pareti verticali. Nello strato di riempimento si rinvencono disordinatamente frammenti di tegole, tra cui un esemplare con il bollo di *M. Vinicius Crescens* (CIL XV, 1, 1528), coppi, laterizi, una scheggia di calcare, un blocco di tufo, uno scapolo di reticolato, nuclei di malta. Tutti i frammenti si rinvencono disordinatamente.

### Tomba 10

*Dimensioni:* 65 x 110 cm; prof. 25 cm.

La tomba si pone trasversalmente al cunicolo più meridionale. Le tegole sono poste verticalmente, conservate per 25 cm, e incassate nel tufo. Lo strato di terra, a parte alcune piccole scaglie di tufo, non presenta alcun manufatto.

### Tomba 11

*Dimensioni:* lungh. 2,07 m; largh. 84-71 cm; prof. 58-45 cm.

Presenta una forma rettangolare con il lato settentrionale lievemente arrotondato. Asportato uno strato di terra friabilissima, marrone, si attesta uno strato compatto, marrone giallastro, entro il quale sono due tegole in frammenti disordinati. A circa 28 cm dal banco si rinvencono ossa (due femori?) e proseguendo, al di sotto, un altro coppo e piccoli frammenti di tegole.

### Tomba 12

*Dimensioni:* lungh. 2,20-1,86 m; largh. 91-58 cm; prof. 64 cm.

La tomba è rettangolare con il lato meridionale lievemente arrotondato. Le pareti presentano una risega per la collocazione della copertura. E' riempita con terra marrone molto friabile mista a ossa (fra cui un cranio, e ossa di varie misure), frammenti di malta, tegole e coppi, scapoli di reticolato.



(dott.ssa Valentina Livi)

## **Repertorio fotografico**

**AREA 1**



*Panoramica della trincea da ovest (fig. a destra) e da est (fig. a sinistra)*



*Panoramica della trincea da ovest (fig. a destra) e da est (fig. a sinistra)*



*Tratto del banco di tufo rinvenuto lungo il lato meridionale della trincea(segmento ovest)*



*Tratto del banco di tufo rinvenuto lungo il lato meridionale della trincea(segmento est)*

## AREA 2



*Fig. 1 – la Trincea 1*



*Fig. 2 – La Trincea 2*



*Fig. 3 – La Trincea 2 (banco)*



*Fig. 4 – La Trincea 3*

### AREA 3



*Fig. -La Trincea 4*



*Fig. -- Trincea 5*



*Fig. - Area 3 - Trincea 6*



*Fig. – Trincea 6. Particolare dei canali appena venuti alla luce*



*Fig. - Trincea 6. Particolare dei canali durante lo scavo*



*Fig.- Trincea 6*



*Fig.- Trincea 7 .*



*Fig. – Ampliamento della trincea 7*

## **5. ALLEGATO 2 – Parere Soprintendenza per i Beni Archeologici del**

### **Lazio**

A conclusione della campagna di scavi archeologici preventivi concordata, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio ha emesso in data 27/11/2011 (con prot. MBAC-SBA-LAZ n.12585) parere positivo con prescrizione dell'assistenza archeologica in corso d'opera.



*Ministero per i Beni  
e le Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI  
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 - 00192 ROMA

Tel. 06.3265961 - Fax 06.3214447

sba-laz@beniculturali.it

Roma, 27/09/11

Alla Provincia di Roma  
Dipartimento VII Viabilità e Infrastrutture  
Servizio n. 2 viabilità zona sud  
Via di Villa Pamphili, 84  
00152 ROMA

e p.c. Al Comune di Guidonia  
Montecelio  
Area IV Urbanistica ed assetto del  
Territorio  
P.zza G. Matteotti, 20  
00012 Guidonia

Alla Soprintendenza per i Beni  
Architettonici e Paesaggistici del Lazio  
P.zza Cavalletti, 2  
ROMA

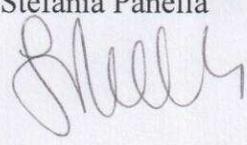
DIPARTIMENTO VII - Viabilità e Infrastrutture Viane									
UFFICIO DI DIREZIONE - Viabilità zona nord									
PRO. 152352/11				DATA - 7 OTT. 2011					
1A	1B	2	4	C.M.	U.L.	S.T.	S.A.	S.L.	M.D.
V. IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO									
IL DIRIGENTE Dott. Ing. Antonio Cellucci									

Prot. MBAC-SBA-LAZ N. 12585 Allegati  
Class 34-19.04 1 46.26

Risposta al Foglio del .....  
Prot. n. ....

Oggetto : Guidonia Montecelio – PRUSST Asse Tiburtino : raddoppio da Albuccione al Car.  
In relazione alla nota di trasmissione di codesta Provincia di Roma dell' 8/09/11 n.136114 (acquisita al protocollo di questo Ufficio con nota n. 11745 del 8/09/11 ) della nota archeologica sui risultati ottenuti dall'indagine richiesta, si specifica quanto segue.  
Dopo aver esaminato la documentazione inviata , dalla quale emerge che non si sono rilevate presenze archeologiche, tranne per l'Area 3 presso Villa Todini, nella quale sono state rinvenute 12 tombe di età imperiale ed una serie di canali di drenaggio, concordando con le conclusioni riportate dall'archeologo incaricato, si specifica.  
Le emergenze, dopo essere state documentate e posizionate topograficamente, saranno ricoperte.  
Per quanto riguarda i resti , attribuibili a tomba scavate nel tufo, rinvenute nelle Trincee 7,8, dovranno essere rimosse , essendo state documentate e posizionate ; si prescrive inoltre che il materiale archeologico rinvenuto, nel corso dei sondaggi, sia depositato presso il Museo di Guidonia Montecelio con accordi preventivi con questo Ufficio.  
Si autorizza, per quanto di competenza, la prosecuzione dei lavori come da progetto con l'assistenza archeologica in corso d'opera.  
Si rimane in attesa di comunicazioni .

Il Funzionario Responsabile  
Dott.ssa Stefania Panella



IL SOPRINTENDENTE  
Dott.ssa Marina Sapelli Ragni



10/10/11